Anno XXIII. Giovedì 10 Febbraio 1870 N. 33

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 7 Febbraio nella sua parte ufficiale contiene:

R. decreto che stabilisce un nuovo quadro organico del personale della giustizia militare.

R. decreto a tenore del quale nelle divisioni militari territoriali di Torino, Milano, Napoli, Bologna, Firenze, Verona, Palermo, Genova, Ancona, Catanzaro, Bari e Venezia continueranno a funzionare i tribunali militari ivi stabiliti, conservando ciascuno di essi le giurisdizioni loro rispettivamente assegnate.

Disposizioni nel personale dell' esercito.

Nomine e disposizioni avvenute negli ufficiali di vascello ed aggregati della regia marina.

Disposizioni nel personale giudis.

Un nostro concittadino ci interessa a pubblicare alcune poche righe, che gli piace intitolare = DUE PREZIOSE CONFESSIONI = e noi vi ci prestiamo di buon grado non nell' intendimento di fare polemica, (e per tal modo appagare le altrui brame), si bene perchè, alla circostanza, se ne serva la Commissione permanente sulla secolare quistione della *Immissione del Reno in Po*, nonchè l' onorevole Comitato per la Ferrovia *Rimini-Ravenna-Ferrara-Verona*, facendo noi stima che quanto fu scritto dal signor E. B. corrispondente della *Gazzetta dell' Emilia* sia nelle vere viste del Governo. L' altro Giornale bolognese *il Monitore* non farà certo buon viso a questa riproduzione, ma pure ci vorrà pazienza!

DUE PREZIOSE CONFESSIONI

È così raro il sentire la verità, massime poi in bocca dei Corrispondenti di Giornali, che trovarla una volta almeno e non strombazzarla ai quattro venti — sarebbe delitto. Pochi giorni sono era il *Monitore di Bologna*, che dava ragione ai Ferraresi per la secolare opposizione, a che il Reno sia immesso in Po, vuoi a Palantone o alla foce del Panaro; ma però ne dava torto sul progetto ferroviario Rimini-Ravenna - Ferrara - Verona, e con un buon garbo, che rivelava lo scrittore, accarezzandoci, ne mordeva per bene. Noi che non attaccheremo mai briga, o, come dicesi, polemica — persuasi che il Governo Italiano ed un pochino anche l' Inghilterra prenderanno in esame la proposta dei Ferraresi — senza d' uopo di battere la gran cassa — trascriviamo *ad literam* un brano della Corrispondenza fiorentina (E. B) della *Gazzetta dell' Emilia*, gratissimi che da persona così ragguardevole venga dato un poco di ragione anche a noi quasi sempre dimentichi da tutti i Governi!

« Le vie ferrate (a proposito del Carnevale) non mancheranno di attirarvi grande concorso, e forse che il Consiglio Provinciale si persuaderà che gli tornerebbe più conto cooperare alla strada di Mantova-Modena, che ha probabilità di essere eseguita, anzichè **persistere** nel desiderio di un tronco diretto Verona-Bologna, il quale rischia di rimanere *pio* chi sa sino a quando! Il rapporto del Consiglio di Verona in argomento, merita di essere letto; ma è probabile che pochi bolognesi lo leggeranno, dacchè fra le cause che fanno di noi un popolo di: *buoni canonici e di cattivi capitoli*, non è ultimo il vezzo di parlare sempre e di non mai ascoltare le ragioni dell' avversario. Il metodo è eccellente per avere ad ogni modo ragione, ma sul terreno pratico gli è un metodo sicuro per fare poco di buono. »

Quante riflessioni richiama alla mente questo brano di corrispondenza inserta in un Giornale che sempre ha sostenuto a spada tratta gli interessi dei Bolognesi. **Batti ma ascolta** fu detto da un Grande; e questo è il caso nostro che, bastonati quasi sempre per ignavia di uomini, o per tristizia di tempi, pure nella quistione del Reno sortimmo vincitori e speriamo rimanervi — così forse trionferemo colla Ferrovia, se sapremo fare e non ciarlare — agire e non dormire! Certamente che da soli non possiamo far tutto: ed è perciò che se le popolazioni lungo la costa dell' Adriatico; se la Città di Ravenna, ricordandosi il passato, procurerà a se un' avvenire ben diverso dall' ingrato presente; se funeste gare di campanile, personali dispetti, meschine futilità, larve d'interessi cadranno, come gl' Idoli, davanti al bene della Nazione e, diciamolo pure senza tema di errare, di molte Nazioni — la progettata Ferrovia Rimini - Ravenna - Ferrara - Verona avrà effetto, senza poi che altre Città cospicue, e donate dalla natura di risorse impareggiabili si acquieteranno contente che altre di secondo rango, se pur si vuole, abbiano potuto godere una piccolissima porzione alla mensa del Nazionale Risorgimento!

Dondi dott. Gaetano.

I SICARI DELLA PENNA

Ecco con quali parole nel libro dell' onorevole Jacini, di cui abbiamo già dato un cenno, troviamo stimmatizzata la vecchia lebbra di denigrazione che tormenta il nostro paese:

La tendenza alla denigrazione è pur troppo uno dei difetti inerenti alla stirpe italiana, e sempre si manifesta nei momenti di disagio, anche senza l' aiuto dei giornali. Leggete le cronache delle repubbliche italiane del medio evo. Quali stragi non vi hanno recato quell' individualismo così indomabile, quel sentimento d' invidia a cui tutto si sacrificò, perfino l' indipendenza della propria terra! Non è forse stata la reminiscenza e lo spettacolo di quelle cattive passioni che ispirò all' anima patriotica del Macchiavelli il suo *Principe*? E per parlare di tempi più recenti, di quelli cioè in cui stava disfacendosi in Italia l' opera napoleonica, si ricordi la descrizione che dettava Ugo Foscolo di quel « *pandemonio* d' imbecilli politici, vigliacchissimi, urlanti, calunniatori, inscienti di ciò che vogliono, infine nulla facienti » che popolavano i caffè di Milano dei suoi tempi (*Epistolario* vol. 2). E più avanti (nel vol. 3) non scrisse egli: « gli italiani in diavolati dalla discordia calunniatrice, loro fatale divinità paterna e materna, che li segue e li seguirà perpetuamente, e rimarrà eterna eredità, temo, a tutti i nostri nepoti? » Non è forse uno zuccherino l' odierna stampa denigratrice in confronto di questo passato? Almeno, per mezzo suo, oggi si sanno, sia pure perchè essa la suggerisce, le formule concrete che prende la denigrazione.

L' indole di un popolo si può modificare bensì per mezzo della civiltà; ma non si lascia mutar sostanzialmente; quell' indole suol sempre racchiudere buone e cattive qualità. L' arte della politica consiste nel fare in modo che le cattive non abbiano occasione di manifestarsi. Ma quando si crea quest' occasione, oppure non si sa come toglierla o confinarla entro la più stretta cerchia possibile, quale meraviglia che le qualità vengano a galla? L' attuale modo di applicazione del Governo parlamentare in Italia non sembra esso a bella posta creato per disseppellire e mettere in luce tutto quanto vi ha di difettoso nell' indole della stirpe italica, e per contenere e nascondere quanto vi ha in essa di buono, che è molto?

È inutile farsi illusione. La stampa denigratrice non è una causa, è un effetto; è uno dei sintomi di una perturbazione morale che il sistema di governo ha prodotto in seguito alla perturbazione materiale dell' amministrazione, delle finanze e delle abitudini, ed alla perturbazione della vita intellettuale del paese. Non è già che quel sistema l' abbia creata; ma esso le ha fornito modo di esser pericolosa, e di incontrare naturalmente molto favore. È una forma morbosa che non si toglie coll' applicare qualche rimedio esterno; essa non può scomparire, per quello almeno che contiene di più pericoloso, se non quando si restituisca alla massa del sangue la sua condizione normale.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Leggesi nel *Corriere Italiano*:

La Commissione consultiva insti-

tuita al ministero delle finanze, presieduta dall' onorevole Giacomelli, col quale collaborano il cav. Boselli, ed il cav. avv. Jacopo Virgilio — due scrittori di economia pubblica di bella fama e di chiara dottrina — e due capi sezione, lavora attivamente intorno ai temi proposti a' suoi studi.

— La parte importante che ebbero il Boselli e il Virgilio negli studi della Commissione d'inchiesta sul corso coatto, ci fa sperare che presso il ministro delle finanze essi saranno patrocinatori di concetti savii e a larga base.

— L' *Italie*, come vedemmo da un telegramma, annunzia che il conte Luigi Maurizio Gerbaix De Sonnaz è stato, con decreto del 5 corrente, nominato prefetto del palazzo e gran maestro delle cerimonie, ufficio rimasto vacante per la morte del generale della Rocca.

— Leggesi nell' istesso Giornale:

Ieri mattina S. M. doveva recarsi a cacciare a S. Rossore, ma in seguito, credesi, alle notizie allarmanti pervenutele sulla salute della regina Pia, diè imperiosamente contrordine alla partenza.

La *Gazzetta d' Italia* scrive:

Dicesi che fra le economie proposte sul bilancio dell'interno vi sia quella di 25 mila lire sulle 30 mila stabilite in bilancio per ricompensa ed incoraggiamento ad atti di valore civile. La cifra dunque di questo capitolo rimane di 5000 lire.

— Il Consiglio di Stato ha emesso il seguente parere, adottato dal Ministero: « La deputazione provinciale non può interloquire sul sistema adottato dal comune in ordine alle condotte mediche, a meno che col sistema proposto venga a mancare il servizio obbligatorio pei poveri.

« La legge comunale, rendendo obbligatorio il servizio sanitario dei medici e chirurghi pei poveri, non vieta che questo servizio sia esteso, come spesa facoltativa, a tutti i comunisti, quando le circostanze locali lo rendano conveniente ed utile. »

MILANO 8 — Il *Corriere di Milano* stampa una corrispondenza fiorentina da cui si rileva, correr voce che fra molti nomi di personaggi che sarebbero quanto prima elevati alla carica di senatori del regno siavi anche quello dell' onorevole commendatore Bellinzaghi sindaco di Milano.

Non si sa ancora se i reali principi verranno quest'anno a Milano per gli ultimi giorni di Carnevale.

VENEZIA 8 — La *Gazzetta di Venezia* riporta, senza commenti, la notizia che il portofranco di Venezia verrà abolito, come con legge 11 maggio 1865 fu abolito nelle città di Genova, Livorno ed Ancona.

BOLOGNA — La Giunta comunale di Bologna ha fatto adesione all' invito della Società cooperativa per l'esposizione internazionale a Torino, ed ha sottoscritto per num. 250 azioni (L. 25,000).

NAPOLI — La sera del 5 l' autorità di pubblica sicurezza intervenuta in una riunione della Società internazionale operaia in Napoli ne arrestò il presidente, il segretario e l' amministratore.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Il 5 corr. il consiglio di Stato discusse il *Senatus-consulto* relativo alla elezione dei sindaci nei consigli municipali. Questo progetto, dice la *Liberté* del 7, appena sarà approvato dal Senato, il Governo lo farà discutere, d'urgenza, dal Corpo legislativo, per poter promulgar la legge nei primi dell' aprile ed applicarla immediatamente.

— La *France* del 7 dice che il 5 ebbe luogo la prima riunione della Commissione militare, presieduta dal generale Boeuf per istudiare i miglioramenti da apportarsi alla organizzazione della guardia mobile.

GERMANIA — Dalle affermazioni della *Gazzetta di Carlsruhe*, ricavasi che il Governo bavarese avrebbe ufficiosamente interrogato il Gabinetto di Vienna su le sue intenzioni, relativamente alla questione germanica. De Beust avrebbe risposto che l' Austria non s' interessa punto agli affari della Germania, finchè non ne venga compromessa la pace generale; e che in quanto alla questione germanica propriamente detta, il Governo austriaco ha adottato una politica di completa astensione.

SPAGNA — Il 3 maggio avranno luogo le elezioni negli otto collegi che rimangono ancora vacanti.

— Assicurasi che si sta organizzando in Ispagna una associazione rivoluzionaria, la quale avrebbe per obbiettivo di promuovere uno sciopero generale in tutti i corpi ed in tutte le classi dello Stato!

RUMENIA — Assicurasi che in questi ultimi tempi gl' israeliti subirono nuove persecuzioni.

Altri afferma che i rumeni si lagnano del grande afflusso di ebrei nei Principati Uniti, e temono che essi vogliano fare della Moldo-Vallachia un regno ebreo!

CRONACA LOCALE

CONSIGLIO COMUNALE

(Cont. vedi N. di jeri)

Il Consigliere Novi trovando inopportuna questa discussione sulla massima di unire le due funzioni, e d'altronde considerando che altra volta il Consiglio procedette alla nomina del Reggente nel modo ora proposto, insiste perchè si devenga alla elezione.

Il Consigliere Ferriani dà lettura dell' Art. 2. del Decreto Farini che costituisce libera l' Università di Ferrara. In questi è detto che Statuti, e Regolamenti debbano essere approvati dal Governo. Ora, siccome solo il primo statuto ebbe quest' approvazione, così è con le norme di questo e non altrimenti che si deve far la nomina del Reggente.

Il Consigliere Ferraresi dichiara convenire nella opinione del Ferriani; aggiunge ritenere il primo statuto, con poche modificazioni, migliore del secondo, e queste modificazioni a suo avviso dovrebbero essere quelle che rendano l' Università libera e indipendente, salve quelle ingerenze amministrative che p. e. la Deputazione Provinciale conserva a riguardo delle Opere Pie. Crede però indispensabile devenire alla nomina del Reggente; ma per deferenza che il Consiglio deve accordare al Corpo Accademico, questa volta farla in base alla terna presentata.

Prosegue la discussione su questo argomento e si vengono ventilando diversi partiti, cioè se debba farsi la scelta in base alla terna proposta, o, prescindendone affatto; o se torni il sospenderla, finchè non si conosca la parte delle nuove modificazioni.

Taluni dei Consiglieri ritengono che prescindere dalla terna sia come derogare alle precedenti deliberazioni: altri non ravvisano alcuna deroga nel seguire le antiche finchè le nuove non sieno rese legalmente esecutive.

In mezzo a tali discussioni, il Consigliere Varano propone che, stante il diritto competente al Consiglio per la nomina del Reggente dell' Università ed in pendenza dell' approvazione alle modificazioni introdotte nello Statuto, abbia il Consiglio a devenire alla nomina suddetta sulla terna di nomi presentata dal Corpo Accademico.

Osserva il Consigliere Ferriani che tale proposta sarebbe ammessibile nel senso che oggi s' invitasse il Corpo Accademico a presentare una terna, mentre invece si è in presenza d'una terna già formata.

Ma il Consigliere Varano risponde che, con l'accettare la sua proposta, il Consiglio toglie del tutto questa differenza.

La mozione Varano è appoggiata; ma si dubita se debba aver la precedenza su quella Saratelli che sarebbe di procedere alla nomina indipendentemente dalla terna. Ma riconoscendosi che la mozione Varano è un emendamento di questa, si pone ai voti, ed è accolta all' unanimità meno cinque votanti.

Il Consigliere Ferraresi domanda sia letto il verbale della riunione, in cui il Corpo Accademico procedette alla formazione della terna. Da essa risulta che il Prof. Grillenzoni, primo proposto, declina l'incarico.

Distribuite quindi, raccolte e spogliate le schede, risulta eletto Reggente dell' Università il Prof. Efisio Cugusi Persi con voti 35, avendone riportati 6 il Prof. Grillenzoni, ed essendosi astenuti i Consiglieri Ferriani Saratelli.

Questo ultimo poi interpella il R. Sindaco, per aver le comunicazioni accennate dall' ordine del giorno. Egli accenna a cambiamenti radicali fatti nella facoltà legale, e, come di cose eseguite, desidera che ne sia informato il Consiglio. Anche il Consigliere Pasetti domanda perchè non siano stati pubblicati i concorsi delle Cattedre vacanti.

Risponde il R. Sindaco che il rapporto per render ragione di tutto non è ancor pronto; onde nasce qualche discussione, che termina colla promessa del R. Sindaco di esaurire l' argomento nella prossima prima seduta.

Viene rimandata una mozione del Consigliere Gattelli, diretta allo scopo che il Consiglio abbia ogni anno a rivedere i Bilanci dell' Università.

Prima di procedere oltre, si riassume l' oggetto N. 24, trattato in parte nella precedente seduta 9 novembre onde devenire a votazione sulle nuove nomine e promozioni fatte dalla Giunta dei Maestri elementari. E il Consiglio, unanime, approva le nomine e promozioni suddette, quali sono proposte.

Oggetto N. 25.

Concorso ai Magisteri di Musica

In esecuzione della deliberazione presa da questo Consiglio nella sua seduta delli 13 Marzo anno 1869, la Giunta pubblicava l'avviso di concorso ai posti di sei Professori che occorrono all' Istituto Musicale.

I Concorrenti che nel tempo utile presentarono istanza corredata dei voluti documenti furono i seguenti:

Al posto di Maestro di Canto e Direttore — 1. Barbieri Girolamo di Piacenza. — 2. Colombati Pompeo di Pergola — 3. Lovato Cazzulani Carlo di Como — 4. Rossi Isidoro di Pavia. — 5. Borioli Daniele di Urgnano. — 6. Pasini Timoteo di Ferrara.

Per Teoria e Solfeggio:

1. Ungarelli Giuseppe di Ferrara — 2. Bonamici Eligio di S. Agostino — 3. Morelli Condolmieri Cesare di Ferrara.

Per Obòe e Corno Inglese:

Pascugli Antonio di Palermo.

Pel Clarino

1. Maccagnani Cle[illegible] di Bologna — 2. Cortesi D[illegible] [illegible]venna. — 3. Bordiua C[illegible] [illegible]lo. — 4, Manfredini E[illegible]

Per maestro di Ottoni:

Renone Francesco di Ferrara.

Per Violoncello:

Baldini Camillo di Bologna.

La Giunta, anzichè giudicare Ella stessa sul merito dei documenti prodotti, credette opportuno e conveniente chiedere il giudizio del Conservatorio Musicale di Milano, dirigendosi con lettera al medesimo, insieme alle istanze e documenti.

La Residenza però di detto Conservatorio declinò l'incarico allegando di non conoscere alcuno degli Aspiranti.

Allora si trovò necessario di raccogliere informazioni individuali dei diversi concorrenti, presso i rispettivi Sindaci, i quali diedero infatti analoghi riscontri.

Ad ottenere viemmeglio un efficace risultato credè in allora la Giunta di dirigersi al Professor Mariani di Bologna, il quale parimenti si sottrasse all'incarico, attribuendovi una troppo grave responsabilità.

Stando così le cose, questa Giunta, astenendosi da qualsiasi apprezzamento, rende ostensibile al Consiglio i requisiti e le informazioni ricevute in ordine ai nominati Concorrenti, onde con cognizione di causa, possa prendere quella deliberazione che crederà del caso.

Dopo la relazione del R. Sindaco, nasce quistione, se debba eleggersi una Commissione, o se il Consiglio abbia a procedere alla nomina, giovandosi dei materiali raccolti dalla Giunta.

Prevale il partito di procedere direttamente alla nomina con questo temperamento del Consigliere Ferraresi, che la nomina abbia luogo nella prossima seduta, e che nel frattempo i documenti dei concorrenti rimangano ostensibili in Segreteria, onde ogni Consigliere possa prenderne notizia.

(Continua)

Il Consiglio comunale stesso, nel giorno di domani, continuerà la sessione di 2.° invito aperta nel 9 dicembre u.° s.° per trattare, fra gli altri, degli oggetti seguenti:

1.° Proposta del cons. Gattelli di abolire nelle scuole comunali l'istruzione religiosa, e di sostituirvi un insegnamento morale sui diritti e sui doveri dei cittadini.

2.° Comunicazione sopra una vertenza risguardante il Medico condotto dottor Veronesi.

3.° Riforma nell'amministrazione delle Guardie municipali.

Sono in aumento i prodromi dei venturi divertimenti del carnevale e segnatamente dei corsi di gala, delle mascherate e dei veglioni al Teatro Comunale, che avranno luogo sotto gli auspicii della *Società Schifanoia*.

Senza voler rompere il segreto, crediamo sapere e potere annunziare che tanto i corsi di gala, quanto quelli mascherati ed i veglioni riusciranno brillanti e ordinati.

Gli analoghi proclami della Società suddetta stanno già sotto i torchi. Essi vedranno la luce tra breve, e noi li riprodurremo; per cui oggi ci dispensiamo dal fornirne i dettagli, e solo diciamo che essi hanno riferimento a quello pubblicato nello scorso gennaio.

Il carnevale intanto, con una temperatura di qualche grado sotto lo zero e il vento che soffia, trascorre senza molto strepito, limitandosi il divertimento a feste di ballo private, ai balli della Società del Casino, ai veglioni mascherati del Teatro *Tosi-Borghi* ed ai corsi domenicali delle carrozze in Giovecca.

A questi divertimenti si associano le rappresentazioni dell'opera *Linda di Chamounix* al *Comunale*, e quelle della Compagnia Marionettistica al *Montecatino*, ove ogni sera concorre molta gente.

Annunziammo già che in quest'anno si farà nella nostra Ferrara un' Esposizione di *Orticoltura e di Giardinaggio*, sopra iniziativa del nostro Comizio Agrario.

In relazione a ciò, ne piace riportare quanto scrive il Giornale lombardo — *I Giardini* —

« *Esposizione orticola a Ferrara.* — La sezione Orticola del Comizio Agrario del Circondario di Ferrara ha diramato il programma per l'esposizione di Orticoltura e Giardinaggio, che verrà tenuta in quella città nel maggio venturo. I concorsi aperti sono 72, e vi vennero assegnate 4 medaglie d'argento dorato, 15 d'argento e 72 di bronzo, nonchè menzioni onorevoli e premii di piante e semi. — Le Società ed i Comizii Agrarii italiani avendoci, sgraziatamente, avvezzi fin qui, nelle loro esposizioni agricole, a vedere i prodotti dell'Orticoltura considerati come infimi accessorii e giudicati da persone — nel resto peritissime — che non sanno distinguere un Rododendron da un' Azalea, non possiamo che far plauso all'idea del Comizio Ferrarese, che mostra di tenere in quel conto che si deve l'Orticoltura, e voti perchè il suo esempio sia da altri imitato. »

« Non tutte le città italiane possono avere elementi per costituire Società esclusivamente orticole, ed è bene che, dove queste non hanno possibilità di essere, vengano supplite in modo serio ed efficace dai Comizii. »

« Noi speriamo che qualcuno dei nostri amatori ed orticoltori vorrà — profittando delle facili comunicazioni — sostenere l'onore della orticoltura Lombarda a quell'esposizione; ed a questo intento faremo conoscere — non appena ci sia noto — il giorno fissato per l'apertura di essa. » V.

Ferrara 10 Febbraio 1870.

Dichiariamo che, a trattenerci dallo scrivere quanto aggiungemmo al comunicato dei Dott. Bottoni in data di jeri l'altro, avrebbe potuto bastarci la *impegnata sua parola d' onore;* ma oggidì, dopo aver vista un' analoga protesta del Zanetti Gaetano da noi citato a testimonio, e che potremmo essere per legge costretti a pubblicare, siamo tenuti per onor del vero a dire che il medesimo poco dopo avvenuta la disgrazia poteva benissimo ritrovarsi in casa, e che quindi siamo dispiacenti essere stati ingannati su quanto ci venne riferito.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m.	s.
11 *Febbrajo*	12.	17.	50.

Osservazioni Meteoriche

8. FEBBRAJO	Ore 9 antim.	Mezzod	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer
Barometro ridotto a 0° C.	mm 760, 89	mm 760, 34	mm 759, 82	mm 759, 02
Termometro centesimale	o -- 3,37	o -- 2.20	o -- 2,37	o -- 4,26
Tensione del vapore acqueo	mm 2, 22	mm 2, 28	mm 2, 48	mm 2, 08
Umidità relativa	o 62, 9	o 58, 8	o 64, 7	o 63, 0
Direz. del vento	N	N	NNE	
Stato del Cielo	nuvolo	q. nuv.	q. nuv.	sereno
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o -- 5, 1		o -- 2, 2	
	giorno		*notte*	
Ozono	6, 2		6, 0	

UFFICIO 1.° DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara.

9 Febbrajo 1870

NASCITE. — Maschi 3. — Femmine 4. — Totale 7.
NATI MORTI — N. 1.

MORTI — Gallerani Giovanni di Ferrara, d'anni 60, Facchino, vedovo. — Negrini Maria di Ferrara, d'anni 82, vedova. — Lombardi Paolo di Borgo S. Giorgio, d'anni 71, Industriante, celibe.

Minori agli anni sette — N. 2.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 9. — *Vienna* 8. — Cambio su Londra 123 25.

Ancona 8. — Oggi alle ore 5. 20 pom. si ebbe una forte scossa di terremoto che durò 8 secondi. Nessun disastro ebbesi a deplorare.

Bukarest 8. — Tutto il Gabinetto è dimissionario.

Berlino 8. — Il *Monitore* pubblica un decreto che convoca il Parlamento della Confederazione del Nord pel 14 febbraio.

Parigi 8. — Assicurasi che tutti i i redattori della *Marseillaise* vennero arrestati ad eccezione di Arnould che è fuggito.

Un commissario di polizia fece una perquisizione negli ufficii del giornale.

Parigi 9. — Assicurasi che anche stanotte furono formate dieci barricate specialmente nelle vie del Tempio, S. Mauro e Oderkamps con vetture, omnibus ed alcuni materiali da costruzione. Nessuna fu difesa dai perturbatori. Le lanterne furono rotte. Dicesi che le guardie di città dovettero fare alcune cariche con la spada alla mano. Dicesi pure che sianvi parecchi feriti. Uno squadrone di cacciatori cooperò a ristabilire la circolazione. Assicurasi che alcuni colpi furono tirati dai perturbatori, ma nessuno dagli agenti pubblici. Ad un'ora della mattina, la città era tranquilla. La *Gazette des Tribunaux* parla delle barricate erette nel quartiere del Tempio, [illegible] che non vi fu fatta alcuna resistenza.

Le ultime notizie constatano che i quartieri della Villete, Bastiglia e Sobborgo Sant'Antonio rimasero completamente tranquilli. La stessa *Gazzetta* conferma l'arresto della maggior parte dei redattori della *Marsellaise*. Lo stampatore di questo giornale ricusa di continuarne la stampa.

Parigi 9. — Un solo conflitto serio ebbe luogo in via Oberkamps. Le barricate furono prese dalle guardie di città. Le truppe non fecero uso delle armi da fuoco. Alcuni colpi di revolver vennero tirati isolatamente dai perturbatori. Un agente di Polizia fu assai gravemente ferito. Arrestaronsi soltanto i capi ed alcune persone armate; in complesso un centinaio d'individui.

Parigi 9. — Secondo informazioni del *Figaro* e dei *Gaulois* molti tumultuanti furono gravemente feriti da colpi di spada o di *casse-tete*. I conflitti ebbero luogo in diversi punti. I disordini si sono circoscritti al quartiere del Tempio. Il *Gaulois* dice che lo spirito delle truppe è assai eccitato contro i tumultuanti.

Parigi 9. — La *Reforme* pubblica un articolo di Flourens, che racconta i tentativi da lui fatti lunedì sera, però inutilmente, onde formare barricate ed organizzare la rivoluzione.

Marsiglia 9. — La notte scorsa un assembramento di alcune centinaia d'individui ingrossato da molti curiosi si fermò sul corso e strade vicine. Posesi a cantare la Marsigliese e fischiare la gendarmeria, che rimase impassibile. Dopo intimazioni di disperdersi, a cui non diedesi ascolto, vennero fatti molti arresti. Però 30 individui soltanto sono ritenuti prigionieri.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	8	9
Rendita francese 3 0{0. . .	73 85	73 87
» italiana 5 0{0 in cont.	55 15	55 05
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete	498 —	497 —
Obbligazioni » »	247 50	238 —
Ferrovie Romane	— —	47 —
Obbligazioni »	135 50	134 —
Ferrovie Vittorio Emanuele. .	145 —	145 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	58 —	57 —
Cambio sull' Italia . . .	3 1{8	3 1{8
Credito mobiliare francese . .	205 —	206 —
Obbligaz. Regla dei Tabacchi .	— —	423 —
Vienna. Cambio su Londra . .	123 —	— —
Londra. Consolidati inglesi .	93 —	38 —

BORSA DI FIRENZE

	8	9
Rendita ital.	56 90 —	57 15 —
Oro	20 60 —	20 61 —

ANNUNZI GIUDIZIARI

Tribunale di Commercio di Ferrara

I creditori verificati e giurati del fallimento di Antonio Valeri, negoziante di questa Città, sono chiamati ad intervenire all' adunanza, che avrà luogo nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale suddetto avanti il Sig. Giudice Delegato del fallimento stesso il giorno di martedì 22, corrente mese alle ore 11, antimeridiane, ad oggetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Ferrara 9 Febbraio 1870.

Avv. GALLINA Canc. R.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*